

Consorzio universitario Stallo sulla presidenza

Dopo le dimissioni di Sartori di Borgoricco, le trattative vanno a rilento
In discussione anche il ruolo del direttore. Assemblea in agenda il 30 marzo

Il comitato di presidenza è stato fissato per il 20 marzo, mentre l'assemblea dei soci è in programma il 30 a oltre un mese dalle dimissioni dalla presidenza del Consorzio universitario presentate da Antonio Sartori di Borgoricco. Dimissioni pesanti perché congelano il futuro dell'istituzione allo stato attuale, ovvero all'intesa con l'università di Udine che prevede la triennale di Economia aziendale con indirizzo internazionale da settembre e la promessa di un allungamento alla specialistica, oltre agli insegnamenti di Scienze multimediali tutti in inglese, con il sacrificio di Ingegneria meccanica che, finiti i tre anni, tornerà integralmente a Udine.

Un accordo importante ma che non basta. E' necessario pianificare l'attività futura in termini di determinazione del budget, allargamento della base sociale, rapporti con i privati per rafforzare gli apporti esterni, oltre al potenziamento dei master che rappresentano una forma decisiva di sviluppo della presenza



Antonio Sartori di Borgoricco

universitaria in città. Senza contare che va rivisto l'utilizzo di Palazzo Badini in funzione di un uso plurimo anche da parte di altri soggetti per abbattere le spese, che ammontano a 150 mila euro.

Sta di fatto, però, che dopo la consegna della lettera di dimissioni da parte di Sartori di Borgoricco nulla si è mosso. Al presidente sono arrivati attestati di stima da gran parte dei soci, ma su come risolvere il problema non c'è traccia.

Sartori, infatti, rimarrebbe in carica se ci fosse un cam-

bio di rotta con una revisione di ruoli: un presidente-manager, che dovrebbe però percepire un'indennità per un lavoro che comunque assorbe molte ore, con la rideterminazione delle funzioni affidate al direttore, Enrico Sartor. Pensare di retribuire entrambi gli incarichi, infatti, non è possibile, soprattutto dopo le polemiche sull'indennità di 20 mila euro a Sartori per la presidenza della società collegata Consortium servizi che svolge alcune funzioni per conto dell'università. Diversamente, se la soluzione fosse quella di un presidente taglia-nastri e nulla di più, le dimissioni verrebbero confermate.

Nessuna delle strade, fino a ora, è stata scelta dai soci e così la governance del Consorzio è nel limbo. Nei prossimi giorni sono attese consultazioni tra Comune, Provincia, Unindustria, Fondazione Crup e Camera di commercio per cercare di sbrogliare una matassa che si presenta particolarmente intricata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA